

L'assemblea

Sindacato prof «Mai guardiani dei ragazzi all'uscita dalle aule»

Affollata assemblea ieri al Centro Sociale di Salerno a cui hanno preso parte docenti della scuola salernitana. L'appuntamento organizzato dal sindacato **Gilda** scuola mirava a rappresentare ai docenti le problematiche relative al mondo dell'insegnamento. Dal rinnovo dei contratti ai temi caldi legati alla uscita accompagnata da scuola alle medie. Tanti gli insegnanti che si sono confrontati nel corso dell'assemblea in un periodo decisamente caldo per la scuola. «Non faremo da guardiani alle uscite da scuola», l'avvertimento dei docenti che chiedono tempi rapidi per l'approvazione da parte del Governo di una normativa «chiarra e definitiva» che disciplini le uscite dei ragazzi minorenni dagli edifici scolastici. Su un punto i docenti hanno messo in chiaro la loro posizione: Resteremo in ogni sede i provvedimenti dei presidi che prevedono un prolungamento dell'orario di lavoro che alle medie è di 18 ore massimo», attacca Domenico Ciociano, coordinatore **Gilda** scuola. Nelle scorse settimane si erano registrati casi di scuole, anche a Salerno, che avevano chiesto ai docenti di assistere le uscite dei ragazzi delle

medie. «Noi ci siamo opposti e abbiamo chiesto le modificazioni dei regolamenti di istituto - incalza Ciociano - i docenti non possono assumersi altre responsabilità». Altri temi spinosi affrontati dall'assemblea **Gilda** hanno riguardato il rinnovo dei contratti. «Gli 85 euro di aumento promessi dal Governo - fa sapere il sindacato - equivalgono a poco più di un caffè al giorno, noi non ci stiamo a questi logiche». Altro punto caldo è quello relativo all'alternanza scuola-lavoro. Dai docenti arriva la richiesta di chiarire i compensi dei docenti che deputati ad accompagnare i ragazzi presso le aziende. «Si utilizzino criteri uguali e conformi in tutte le scuole - chiude Ciociano - le ore di alternanza scuola-lavoro vanno svolte dagli alunni solo in orario di servizio».

g.s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I fondi
Governo
bocciato
«85 euro
sono pochi
anche
per il caffè
al bar»**

